

Prezzo d'Associazione

Id. e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
antesime.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80 — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 80
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La situazione in Italia

La confusione che regna fra il potere legislativo e l'esecutivo, perchè il primo si arroga le attribuzioni del secondo e ne intralcia e ne sonda gli atti, ha condotto l'Italia alla vera Babele.

Indagare le cause ci pare inutile, perchè esse sono precisamente in quell'essenza del Parlamentarismo costituzionale che doveva garantire la Nazione dagli eccessi del potere e fare quelle leggi, che erano strettamente necessarie al benessere politico economico dello Stato.

Ma invece il parlamentarismo potè divenire e divenne per la sua natura rivoluzionaria il fomite del confusionismo, della corruzione e dell'affarismo, e quindi lo Stato ha potuto fare quello che ha fatto, accettando l'imposizione di sistemi personali politici e finanziari, che fino a qui si sono succeduti e non ha potuto tracciare uno schema di politica, dare una base, una norma certa di governo allo Stato, il quale si trova nelle condizioni di vedere discendere dallo stallo Ministeri, che prima sembrava dovessero avere la fiducia del paese e del Parlamento, ma che poi per gli intrighi e le gherminelle parlamentari sono costretti a cadere e a dare il posto ad altri.

In Italia non è che questione di salire al potere, i partiti si arrabbattano per mandare i loro deputati al Parlamento, sperando che possano un giorno afferrare un portafoglio e quindi mantenere le promesse del nepotismo. Il parlamentarismo è una professione che può essere lucrosa e quindi tutti vi concorrono, ma la patria non c'entra e il povero popolo molto meno.

Ecco perchè nasce la confusione, l'oligarchia e l'anarchia fra i due poteri, che giuocano a mosca cieca sugli interessi cosiddetti nazionali, mentre poi questi non sono che per accidenza nazionali e sono invece personali per obbietto e per fine.

La politica senza principi e senza pudore è la norma del sistema parlamentare, il quale non può essere che contingibile e giornaliero, e quindi la politica non deve essere che opportuna e quest'opportunità è la cagione dello sfacelo politico presente, il quale va di pari passo collo sfacelo morale, causa del confusionismo liberale.

La Rivoluzione non poteva dare che un sistema rivoluzionario che accontentasse gli ambiziosi mediocri che lavorano per la rivoluzione, quindi la costituzione moderna

degli Stati, essendo in tutto borghese, ha fatto soltanto gli interessi della casta che si impadronì dei beni della Chiesa, e seppe colle declamazioni di patria grande e temuta, spogliare a poco a poco con tasse il popolo onde nutrire le camorre degli aderenti e dare possanza all'idra massonica, che è l'ispiratrice della Rivoluzione in permanenza presente.

Il credere che un uomo parlamentare possa tenere le briglie e guidare lo Stato al meglio, col presente ordine di cose, è una utopia delle più sciocche, perchè l'uomo che sale al potere ha le mani legate da un passato disastroso, politico e finanziario, e il suo potere essendo ristretto dalla volontà parlamentare, si trova nell'impossibilità di agire a seconda dei bisogni della politica, ed è costretto seguire quelle vie che nelle discussioni parlamentari gli sono tracciate e non gli rimane che il mezzo di corrompere una maggioranza contraria quando è risoluto a rimanere al suo posto.

Ma sono tanti e tali le contingenze improvvise di cui si possono servire i partiti contrari al Ministero per abbatterlo, che il Presidente dei Ministri non può avere la certezza del domani e i suoi atti necessariamente debbono riflettere l'incertezza e il tentennamento del precario suo potere e per ciò la confusione prima del Parlamento, che gli ha affidato il potere, e la confusione che è nel potere stesso, fa sì che deve far peggio del suo predecessore, il quale poi nello stallo parlamentare, afferra di volo quelle piccole occasioni che gli si presentano, per combatterlo ed atterrarlo al fine di riavere il perduto portafoglio.

La lotta dunque politica personale dei partiti dà questi risultati, i quali costituiscono un pericolo allo Stato che ha un Parlamento rivoluzionario.

I mali d'Italia sono profondi ed irrimediabili, perchè l'Italia si lasciò imporre dalla setta massonica e seguì il piano di scristianizzare e di opprimere il Papato, poco curando la politica, talchè si trovò opportuno di dare un calcio alla Francia e di allearsi colla Germania per potere andare a Roma e rimanervi ottimamente.

I Principi d'Italia furono tutti spodestati, i popoli furono ubriacati coll'Indipendenza e Unità e seguirono a chiusi occhi i magui uomini, che guidarono la Rivoluzione a Roma e questa doveva segnare la felicità ai popoli e invece l'anarchia è in permanenza.

L'Italia è ridotta a mandare i suoi figli a mendicare il pane nelle Americhe, ad esporre i suoi operai agli eccidi in Francia

e a vedere insultato il nome italiano per ogni dove, e sparire a poco a poco quelle piccole possidenze che formavano il terzo Stato, e questi spodestati possidenti accrescono la enorme falange dei proletari, che invano cercano lavoro e trovano invece la legge che è pronta a dichiararli vagabondi e ad ammonirli.

Ma l'Italia è forte ed è temuta, e col suo esercito e colla sua marina sta pronta agli ordini del Sire germanico, che colla sua politica fa degli Stati enormi caserma.

La politica presente non potrebbe essere più pazza colla sua pace armata e col suo militarismo, ma anche questo è una conseguenza dell'abbandono dei principi morali e una logica conseguenza della rivoluzione che si è installata nei Governi.

Il Parlamentarismo si può concludere che è agli estremi di sua vita, e che la politica ora è nella condizione che una qualunque sorpresa o incidente diplomatico può far cambiare d'un tratto faccia alle cose e sciogliere l'intricatissima posizione europea con quei medesimi mezzi che si sono voluti sin qui evitare, e così sfatare d'un tratto l'insipienza politica dei rivoluzionari che hanno fin qui usurpato il potere a danno dei popoli.

A proposito delle elezioni provinciali nella provincia di Bergamo

Il vecchio conte Ignazio Lana ha mandato la seguente lettera ad un suo amico, lettera che troviamo stampata nella *Sentinella Bresciana*, giornale liberale-moderato di Brescia e che noi ristampiamo integralmente.

Dalla Provincia d'Italia fuori legge

Borgonato, 16 novembre.

Carissimo,

Ieri l'altro udendo i tuoi laghi per essere riuscite in senso clericale conservatore, le elezioni provinciali in Bergamasca, io domandavo se sognava o se era desto, o se tu avevi divorziato dal senso logico delle cose, spaventandoti per l'apparenza di un male.

Non ti inquietare per queste elezioni riescite a gran maggioranza clericale-conservativa, poichè per questo non cadrà l'unità d'Italia, nè verrà il finimondo. I preti in Bergamasca sono come i conservatori moderati in Bresciana, maltrattati e tiranneggiati, e posti fuori legge dal Governo e da tutti i suoi interessati aderenti, in modo che un clericale bisogna che ne abbia cento e ben evidenti di ragioni, perchè gliene sia riconosciuta una da chi dovrebbe con imparzialità rendere giustizia per tutti ugualmente, siano i chiericali clericali o liberali, religiosi o irreligiosi, monarchici o repub-

blicani, poichè la legge dovrebbe essere di fatto eguale per tutti, e non solamente come tale scritta sui muri delle aule di giustizia.

Ora un partito che non è in possesso di cariche esecutive, è un partito che non può fare nè bene nè male; che se poi è anche combattuto dal governo sempre pronto ad osteggiarlo ed a negargli giustizia, avesse pur forza e veleno, non sarebbe ugualmente temibile per le ragioni che non lo sarebbe l'orso se gli fossero tolte le unghie, nè la vipera se privata del dente conduttore il veleno.

Viceversa, osserva e pondera ciò che avviene tuttodì in Bresciana, ove domina ed impera un'associazione di prepotenti asseriti e condotti da un capo abile, ma non certo liberale, perchè la libertà vera vuol essere giusta e non partigiana, perchè la libertà vera è agli antipodi del favoritismo, che impera assoluto in questa nostra provincia d'Italia fuori legge.

Qui abbiamo un Consiglio Provinciale e una Giunta Provinciale Amministrativa in gran maggioranza composte dei cosiddetti impropriamente liberali; abbiamo un potere amministrativo e Giudiziario ecc. ecc.; ma se un moderato od un clericale non è sorretto da qualche membro della associazione dominante, non è facile possa ottenere ragione quando l'ha; ed in prova basterebbe il fatto che nella trattazione delle cause, gli avvocati cercano il patrocinio, non di un bravo avvocato, ma di uno dei benivisti dal capo ed ascritto alla sua cricca, sia pur anche un ignorante. Così è delle professioni, tantoche in oggi in Bresciana nessuno è meritevole di avere un incarico, od un posto, come direttore d'un Ospedale, od altro, se non è affigliato al club degli adoratori del dispensatore dei favori e delle punizioni; se, in una parola, la molla dell'interesse o della stolta vanità non ha distrutto il carattere.

D'altronde, caro mio, non rifletti che se in Bergamasca avranno un Consiglio clericale, questo è avvenuto perchè la maggioranza dei votanti tale il volle? Ma non fu forse la democrazia che volle l'impero della maggioranza, purificando nel risultato egualmente tanto il tuo voto, come quello di un Bonghi o di un Zini a quello del suo bifeico, elettore perchè sa scrivere una riga di dieci parole con venti spropositi? Ebbene, la maggioranza, questa suprema sovrana dell'errore democratico, in Bergamasca, usando del suo buon diritto ad un governo così detto liberale, preferì un governo clericale. E che perciò? Se vuoi lagnarti, se vuoi imprecare contro un governo di prepotenze, lagnati e piangi pel mal governo di Roma, e del governo di arbitrii e di ingiustizia e di prepotenze di questa malmenata e corrotta provincia Bresciana, e non ti inquietare per il risultato delle elezioni bergamasche.

Addio.

L'amico tuo
IGNAZIO LANA.

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Durante la sera mi parve di vedere nel volto della signora Middleton un'espressione di angustia, e ansiosamente le chiesi come stesse Edward.

— Non sta molto bene, ma tuttavia non v'è nulla che faccia impensierire, mi rispose ella avendo forse scorto il terrore che appariva nel mio viso. Ciò che tu con tanto coraggio hai fatto, come pure la la precauzione usata poi di cauterizzare la piaga, lo hanno già messo al sicuro da ogni pericolo; ora ha solo un po' di febbre che colle cure e colla prudenza speriamo di vincere pienamente.

Questa nuova ansietà distrasse per allora i miei pensieri dalle cagioni di angustia ch'io aveva, e m'alzai, e feci il possibile perchè mi si permettesse di lasciare la camera, la solitudine della quale era per me orribile nell'affanno in cui mi trovavo; ma la compagnia degli altri mi parve poi ancora più potente. Il sentir discorrere dell'accaduto mi tornava gravoso assai. Ognuno sapeva ciò che io aveva compinto, e le lodi rivolte al mio coraggio erano fatte in una certa guisa da farmi capire che se quelli che mi lodavano non conoscevano a pieno tutte le circostanze del fatto, attribuiranno almeno alla vera cagione i sentimenti che m'avevano mosso in quell'istante. Rosa, specialmente, mi tormentava con allusioni e con assalti scherzosi che io durava fatica a sopportare; e alla fine le mostrai il mio disgusto in modo così chiaro che ella si astenne dal toccare più tale argomento.

La sera tardi, allorchè il dottore venne di nuovo, trovò la febbre di Edward cresciuta di molto; e, quando si seppe ciò nel salotto, Rosa diede segno di vero di-

spiacere per l'ansietà che io non potei più a lungo nascondere.

Pochi minuti dopo la signora Middleton mi fece cenno di uscire dalla camera, e trovata sola, mi disse che Edward era caduto in uno stato di intensa agitazione nervosa.

— Non pare più quello, mi disse ella, e non si può persuaderlo ad adattarsi alla prescrizione del medico; egli desidera vederti e parlarti questa sera; anzi voleva alzarsi e venire nel salotto, ma io riuscii a indurlo a restarsene quieto, promettendogli che tu saresti andata da lui. Dopo quanto è avvenuto stamane non ci può essere difficoltà ad accontentarlo; solo rammentati, Ellen, che ciò che gli dirai deve valere a calmarlo, e il dottor Nevis assicura che non potrebbe rispondere delle conseguenze di una di una subita commozione. Per questo io risolsi di venirti a prendere accontentando il suo desiderio di vederti, e sono certa che quanto gli dirai avrà il migliore effetto per acquietarlo e che ei potrà quindi riposare questa notte con vantaggio della sua salute.

Mentre mia zia mi mormorava tali cose pur conducendomi verso la camera di Edward, io non ebbi il coraggio di oppor nulla, ma quando ci trovammo presso l'uscio dissi a bassa voce.

— E pure credo meglio non andare da lui; dopo ciò che è avvenuto stamane, ben considerando, il vedermi potrebbe commuoverlo. No, è meglio che non ci vada.

La signora Middleton mi guardò con atto di meraviglia.

— Non t'ho detto, Ellen, che egli è desideroso di vederti? Appagando il suo desiderio v'è probabilità di calmarlo, e l'assicuro che tal cosa ha forse maggiore importanza che tu non pensi. Se la febbre e l'inquietudine in lui continuano, non si sa quali possano essere le conseguenze.

Detto queste parole, senza aggiungere altro, ella aperse l'uscio, ed io in un istante presso il letto di Edward, colla sua mano infocata nella mia, mentre i suoi occhi si fissavano in me con quella intensa espressione che è propria dei febbricitanti.

(Continua).

La causa Chimiri-Fazzari al Tribunale di Roma

Nei primi dello scorso settembre comparvero nel giornale *Il Parlamento* talune lettere firmate « Achille Fazzari », nelle quali si parlava lungamente dell'ex-ministro Chimiri, e specialmente della sua compartecipazione alla Società Schisano e C. — che qualificava con l'appellativo di *falsità* — dalla quale furono costruiti nella Calabria i primi tronchi ferroviari.

Secondo lo scrittore di quelle lettere, sul conto dell'on. Chimiri vi era parecchia roba da dire, ed intanto si accennava a certe sentenze che lo avrebbero direttamente colpito circa venti o trenta anni addietro.

Di qui la querela per citazione diretta contro il Fazzari e contro il gerente del *Parlamento*, quali colpevoli di diffamazione continuata.

L'on. Chimiri — costituitasi parte civile — è rappresentato dal senatore Ceneri, dagli onorevoli Campi, De Bernardis e di Niccolò — dagli avvocati: Baccelli Augusto, presidente dell'Ordine degli avvocati — dal prof. Vito Sansonetti, della nostra Università, e dagli avvocati Alfredo Baccelli e Stanislao Monti-Guarnieri.

Il Fazzari ed il gerente del *Parlamento* sono difesi dall'avv. Cobovich e dall'on. Rossi di Milano.

I testimoni citati sono una cinquantina circa: tra questi i senatori Tratto, Auriti, Cordopatri, Mucicchi — i deputati Suardo, Biancheri, Tassinari, Squitti, Cefaly, Lucifero, Marmora — il Direttore generale della P. S. comm. Sensales — il primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, senatore Nunziante.

Il dibattimento già incominciato l'altro ieri durerà parecchi giorni.

ITALIA

Parma — La tempesta in consiglio — Dalla *Gazzetta di Parma* riassumiamo la narrazione dei casi clamorosi occorsi nel Consiglio comunale.

Il sindaco legge la lettera dell'avv. De Giorgi colla quale chiede di interrogare la Giunta sul mancato intervento della rappresentanza municipale alla commemorazione dei defunti tenuta il 2 novembre nel cimitero.

Egli si meraviglia come il Municipio non sia intervenuto a quella commemorazione nella quale non si venera solo la memoria dei cattolici, ma di tutti i morti.

Il consigliere De Giorgi dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

(La tempesta cresce).

Il consigliere Isola dice che egli volentieri sarebbe andato al cimitero per commemorare i defunti, tanto più che là riposano molti martiri del risorgimento italiano e perché il 2 novembre è la vigilia di quella grande giornata, Montana, che donò Roma all'Italia e alla civiltà. E come avrebbe capito che la Giunta fosse andata per tale pietoso scopo al cimitero, non capisce invece il perché un assessore, in coda di rondine, in guanti e tuba, accompagnato dal segretario generale, sia per due volte corso alla stazione ferroviaria per ossequiare il conte di Torino che ha la fortuna di essere nipote di suo zio, reduce da una partita di caccia, e da un *paper-hunt* tenuti nella proprietà del principe Carrega.

Domanda ragione di tutto ciò, che chiama atti di cortigianeria e servilità.

L'assessore Tencchini protesta e dice che egli non fece atto servile, né cortigiano, e ponendosi la mano sul cuore giura che anche in coda di rondine, col principe, il conte di Torino, egli non dimenticò mai se stesso, né le leggi (!) della democrazia, ma che si sente sempre profondamente democratico.

Il pubblico rumoreggia.

Il sindaco dichiara che correttissimo fu il procedere dell'assessore Tencchini; ed egli, se fosse stato a Parma, avrebbe fatto altrettanto; sono atti di cortesia ai quali non si può sottrarre chi è educato, chi occupa una carica come quella di sindaco. D'altronde poi, dice l'onorevole Mariotti, voi conoscete i miei principi politici. Ne parliamo a luogo prima che io accettassi l'onore di essere il capo dell'amministrazione. Non ci siamo intesi. Bisogna quindi spiegarci chiaramente.

Succede un vero putiferio. La discussione si fa vivacissima.

Ma il cons. Tencchini non tace e ripete ansanto: « Non sono colpevole! » e vuole un voto del Consiglio.

Il sindaco dice che egli non può sottostare alla grave accusa, cui è fatto segno. Cortigiano non lo è; cortese lo fu e lo sarà sempre; non può quindi impegnarsi di non compiere per l'avvenire atti di cortesia simili a quello reso al conte di Torino nipote del Re. (Rumori).

Amministrativamente siamo tutti d'accordo: politicamente no; e non è giusto, non è buono, non è corretto che il sindaco, o chi per esso, compia atti i quali non ottengano poi la vostra approvazione.

La seduta è sciolta!

L'on. Mariotti suona il campanello, ed alquanto agitato abbandona l'aula, mentre il pubblico grida: « Abbasso i falsi socialisti! Evviva Andrea Costa! »

Telegrafano da Parma che il sindaco Mariotti e l'assessore Tencchini hanno rassegnato le dimissioni.

Roma — L'arrivo dei Sovrani a Roma la mattina del 22 corr. — Così racconta *Fanfulla*:

« Alle nove e mezzo (secondo l'ora unica dell'Europa centrale) un drappello di carabinieri e guardie di città, in alta uniforme, si sono schierati lungo il tratto della stazione d'arrivo dal cancello della grande velocità fino all'altezza di via Cavour: e facevano sgombrare con bel garbo lo spazio che va fino ai binari del tram: costì hanno preso posto le carrozze di Corte, e quelle altre che avevano deposto a terra le preziose persone dei ministri, dei funzionari dello Stato, i membri del Senato e della Camera, ecc., ecc.

In attesa dell'arrivo del treno reale prendo nota dei presenti.

La dama di Corte Donna Carolina Pallavicini, le dame di palazzo contessa Santa Fiora, principessa Brancaccio, la contessa Della Somaglia, tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato, S. E. Zanardelli, il vice-presidente del Senato Tabarrini S. E. Berti, il generale Cosenz, il sindaco Ruspoli, il prefetto Cavasola, il conte Ghiglieri, i senatori Costa, Finali, Pascale, Ferraris, ecc.

Alle ore dieci e tre minuti, in perfettissimo orario, il treno reale si è fermato sotto la tettoia della stazione.

E' disceso per primo Sua Maestà il Re, quindi Sua Maestà la Regina, che ha baciato le dame presenti. Il Re prima di entrare nel salone si è fermato a discorrere con l'onorevole Giolitti e col presidente della Camera.

La regina vestiva un abito scuro con cappello di velluto a piume nere, ed era di aspetto floridissimo e sorridente.

Dopo un quarto d'ora di fermata nella sala, e precisamente alle 10 e 18 minuti i Sovrani salgono nella carrozza. La Regina prende posto per la prima, la segue subito il Re.

Quando la Regina aiutata dal marchese di Lauro è salita in carrozza si è mostrata al popolo abbastanza numeroso, ma trattenuto dal cordone militare, non si è udito un applauso.

Giunta di passo la carrozza innanzi all'uscita dei viaggiatori qualcuno ha gridato evviva; ma la voce si è spenta in un lungo e persistente zittio.

Eppure tutti ricordano che in ventitré anni ogni volta che per l'apertura del Parlamento i Sovrani tornarono a Roma, il Popolo non mancava mai di dar loro il benvenuto con dimostrazioni festose e plaudenti.

Oggi silenzio assoluto.

Passata la carrozza reale, la folla aspettava curiosa di veder uscire dalla stazione l'onorevole Giolitti.

Accompagnava il Re nel viaggio, il ministro della Casa Reale comm. Urbano Rattazzi; ma egli, contro il suo solito, ha sgattaiolato e intabarrato come un uomo che senta freddo è entrato in una carrozza chiusa che l'aspettava.

A quando potremo fare una entusiastica dimostrazione nella piazza del Quirinale?

ESTERO

Francia — La Cattedrale di Marsiglia — Il 30 di questo mese sarà benedetta ed aperta al culto la nuova cattedrale di Marsiglia, la cui pietra fondamentale venne posta da Napoleone III nel 1855, essendo Vescovo di Marsiglia Monsignor Mazenod.

La cattedrale è riuscita una splendida opera d'arte.

Russia — La tirannide russa in Polonia — Negli ultimi giorni furono fatte a Varsavia perquisizioni perfino nei carrozzoni della tramway, con grandissimo spavento dei passeggeri. Una parte degli arrestati furono mandati nella Russia meridionale. Col primo gennaio entra in vigore il divieto di spedire dispiaci in lingua polacca anche nella Polonia russa. Le vessazioni contro i polacchi in Russia vengono continuate con inaudita crudeltà.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 24 NOVEMBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 an' Termometro 52
Min. Ap. notte 3.3
Barometro 741
Stato atmo. (eric) Entrascoso
Vento
Pressio Oscillante

Jeri Vario coperto
Temperatura: Massima 7.8 Minima 2.9
Media 5.337 Acqua caduta m. 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.23 Leva ore 16.44
Passa al meridiano » 11.54.1 Tramonta 8.18
Tramonta » 16.24 Eta giorni 16.
Fenomeni:

Avviso interessante

Siamo alla fine, quasi, dell'anno.

Non ci si dirà indiscreti, se preghiamo i morosi a mettersi in regola colla nostra amministrazione.

Tanti piccoli crediti formano una grossa somma e noi abbiamo bisogno d'incassarla per soddisfare ai nostri impegni.

Sicuri di non ripetere a lungo questo interessantissimo avviso, ringraziamo fin d'ora quanti gentilmente si affretteranno di recarsi alla posta per rimetterci l'importo dovuto.

La fiera

Causa il tempo pessimo il mercato d'oggi è andato a monte, con danno incalcolabile per la città e per l'intera provincia.

La licenza agli allievi ufficiali

A scopo di economia, il ministero della guerra ha diramato una circolare autorizzando i corpi presso i quali si trovano a prestar servizio allievi ufficiali, a concedere a questi licenze di due mesi. Gli allievi ufficiali hanno già compiuto i loro esami di promozione a sergente e quelli per essere abilitati a conseguire il grado di sottotenente di complemento.

Notizie militari

Col 15 dicembre prossimo i militari di prima e seconda categoria della classe 1864, fatta eccezione per quelli che hanno appartenuto ai corpi di cavalleria, passeranno nella milizia mobile.

Il militari di prima e seconda categoria della classe 1858, a qualunque arma abbiano appartenuto, i militari di prima categoria della classe 1861, i militari della classe 1864 dell'arma dei carabinieri, i militari di prima categoria della classe 1864 appartenenti agli operai d'artiglieria, passeranno nella milizia territoriale. Infine i militari di terza categoria della classe 1854 col 31 dicembre andranno in congedo assoluto.

Per falsa testimonianza

Innanzi il nostro tribunale è incominciato il processo per falsa testimonianza contro certi Larise marito e moglie, per alcune circostanze da essi deposte davanti la Assise, nel processo svoltosi circa due anni fa contro Vidoni padre, figlio e nipote di Forgia, per mancato omicidio in persona di certo Belfio. Il processo durerà tutto domani, dovendosi assumere circa quaranta testimoni, fra cui l'istituto procuratore generale Cav. Cisotti.

V'è anche il ferito Belfio, pienamente risanato.

I tre Vidoni, il cui processo forse potrà essere riveduto, si trovano sempre alle nostre carceri.

Marenghi falsi

La Banca di Francia segnala la circolazione di marenghi falsi, i quali sono imitati stupendamente ed hanno lo stesso suono di quelli d'oro.

Questi marenghi falsi sono di platino dorato e portano le date 1856, 1865, 1866 e 1876. Sarà bene che coloro i quali hanno la fortuna di incassare marenghi li esaminino raschiandoli un po' alla superficie, perché i falsificati hanno la doratura molto leggera.

Grave incendio

A Pocenca si sviluppò un incendio nella casa domenicale dei signori Fratelli Tosolini; e sebbene ad un ora che tutti stavano a dormire pure, non appena si udì la campana suonare a stormo, tutta la popolazione fu in un attimo sul luogo e mercé l'opera di tutti si poté nel breve spazio di due ore di indefesso lavoro, impedire il dilatarsi delle fiamme divoratrici, circoscrivere ed infine spegnere l'incendio che minacciava di incenerire l'intero fabbricato; tutti andavano a gara nel lavoro.

La causa dell'incendio ritenesi puramente accidentale; il danno approssimativo si aggira sulle lire 4000 assicurate.

Ladro che si costituisce

All'ufficio comunale di Tricesimo si è presentato certo Arnaldo Bertoldi, muratore di colà, dichiarandosi autore del furto avvenuto a danno di Simonutti Anna.

Egli palesò d'esser fuggito in Austria, e Nabresina, d'aver trovati i gendarmi che lo condussero dal Magistrato di Sessana dove, in seguito ad una perquisizione, gli sequestrarono lire 1500 in valuta italiana e 52 fiorini; e d'esser stato messo in libertà avendo dichiarato di restituirsi alla sua patria.

Il segretario comunale mandò a chiamare il locale Brigadiere dei carabinieri, il quale procedette all'arresto del Bertoldi.

Vendita libri

Domenica 26 novembre andante, alle ore 9 antimeridiane e nei giorni successivi questa Congregazione continuerà nella vendita di alcuni libri civanzati da lasciti ed offerte.

Ringraziamento

La moglie, i figli ed i congiunti del defunto cav. Pietro Milani, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali, ed in altri modi, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima all'amatissimo loro estinto.

Chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche omissione nel partecipare la luttuosa circostanza.

Qualiari Anna

d'anni 46 di Villalta, si chiamava la donna, il cui cadavere venne ieri estratto dal

Ledra. La poveretta, vi cadde accidentalmente, mentre stava attingendo acqua. Il cadavere era già in istato di avanzata putrefazione.

Caduta mortale

In Nimis il giovine Tubetto Giuseppe recatosi sul granaio per prendere legna cadde al suolo da una finestra alta 5 metri rimanendo quasi subito cadavere.

Smarrimento

Si è presentato in questura il Dr. Vincenzo Boccuzzo d'anni 34 medico condotto a Marano Lagunare, denunciando di aver smarrito il portafoglio nel negozio di oreficeria di Grassi Sante, color nero, di raso fatto a libro contenente lire 50 in biglietti di Banca e lire 70 in biglietti da lire 10 e da 5 e Lire 1 in argento con carte, molto importanti.

Chi lo avesse trovato riceverà, portandolo all'ufficio di P. S. oltre il 10 0/0 di legge, competente mancia.

Furto

Ieri, mentre il facchino di Luigi Florit di Lauco verso le 17 con un carro tirato da un cavallo, trasportava del formaggio da porta Venezia a porta Gemona, gliene vennero involate varie per il valore di L. 28.

I « Puritani » al Minerva

Nella rappresentazione di ieri sera, grazie specialmente alla felice sostituzione del tenore, si riscontrò un notevole miglioramento; molti pezzi furono applauditi; si voleva il bis, del duetto del IV atto, ma non fu concesso.

Questa sera riposo. — Domani e Domenica rappresentazione.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono 1, di tutta convenienza.

DIARIO SACRO

Sabato 25 novembre — s. Caterina v. m.

Nelle abluzioni a provvido il Orelum.

BIBLIOGRAFIA

Grafologia e calligrafia

Malgrado le moderne teorie dei grafologi, che proclamano altamente essere la scrittura di un individuo lo specchio fedele del carattere morale, è pur evidente che l'esercizio e l'applicazione migliorano esteticamente la scrittura e danno ad essa le forme armoniche e simmetriche volute. Per questo appunto nelle scuole si cura con amore l'insegnamento della calligrafia, e lo sanno per esperienza quei giovani che dovettero adattarsi ad un esame di riparazione per aver trascurato l'insegnamento calligrafico.

Fra le numerose opere scolastiche in questi giorni pubblicate ho veduto un nuovo Manuale della collezione Hoepli, un Manuale di calligrafia che è un ottimo trattato ed ad un tempo l'effettuazione di un'idea affatto originale. Il volume, in un formato tascabile, racchiude un modello di 69 tavole, il leggio da tenerlo e un centinaio di pagine di testo. La trovata della legatura e della disposizione del Manuale, che aprendosi da un lato forma un piccolo leggio, è davvero felicissima. Le 69 tavole sono improntate press' a poco sul sistema dei modelli oggi in uso e comprendono la scrittura inglese e corsiva, la gotica antica ed inglese, l'italiana, e diversi caratteri d'intestazione. Il testo riguarda le origini della scrittura i diversi caratteri usati nel corso dei secoli con un'ampia trattazione sul metodo d'insegnamento.

Il prezzo del Manuale (L. 3) è un pochino elevato, non per merito intrinseco delle tavole e del volume, ma in relazione ai modelli oggi adoperati, il cui prezzo massimo raggiunge le L. 2. Noi però, sebbene ad un prezzo maggiore, preferiremmo il Manuale dell'Hoepli che è un tempo un libro di testo, un modello completo ed utile alle scuole non solo, ma altresì a tutti coloro che in barba alle teorie grafologiche desiderano migliorare la loro scrittura.

Il Calligrafo.

Giornale di Kneipp

Il numero 12 del **Giornale di Kneipp**, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario: La cura idroterapica nell'inverno (cont. e fine). — Una guarigione straordinaria. — La pinguedine. — I buoni effetti dell'acqua. — La cura dell'acqua nella epilessia. — Le trippie cure guastano. — Bisogna fare le cose a modo. — Il nutrimento dei bambini nel primo anno di vita. — Intorno l'uso dell'acqua. — La vita umana. — Mons. Sebastiano Kneipp. — Corrispondenza. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del **Giornale di Kneipp**, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23, ore 22.

L'apertura del Parlamento

Sono presenti un 400 onorevoli, le tribune rigurgitano di curiosi, alle 2,10 arrivano i ministri si apre la seduta.

Zanardelli commemora Genala, la Camera approva che sulla sua tomba sia deposta una corona di bronzo.

Giurano alcuni nuovi eletti on revoli fra cui Imbriani, il quale domanda tosto la parola. Zanardelli lo interroga su che vuol parlare. — Imbriani risponde che vuole protestare contro questo ministero che ridusse l'Italia allo sfacelo, alla rovina; vuole mettere il Ministero in stato d'accusa. — Grave diavolo nell'aula.

I nuovi progetti

Giolitti comunica la nomina a guardasigilli e le successive dimissioni dell'on. Santamaria e quindi la nomina del nuovo guardasigilli nella persona del comm. Armò. Annuncia parimenti le dimissioni del sottosegretario di Grazia e Giustizia, Giannetto. Annuncia infine essere stata deferita al presidente del Consiglio, in seguito alla morte del Genala, la direzione interinale del ministero dei Lavori pubblici. Presenta quindi i seguenti progetti di legge:

I. Per provvedere al pagamento in tre rate annuali del debito verso l'ospedale Pammatone in Genova. — II. Per provvedere alla concessione di sussidi ai privati e di un contributo a favore dei Comuni delle provincie di Cagliari e Sassari, danneggiati dall'inondazione del 1892. — III. Per la conversione in legge di 9 decreti reali per eccedenza di sovrimposta e per modificazione alla legge 1 marzo 1884. — IV. Per modificazioni alla vigente legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza per la città di Roma. — V. Modificazioni alla vigente legge comunale e provinciale. — VI. Sui monti di pietà. — VII. Ripartizione di fondi per biennio 1894-1895 e 1896 per la costruzione di strade nazionali e provinciali. — VIII. Approvazione di spese straordinarie per opere di miglioramento di strade e ponti nazionali.

Pelloux presenta i seguenti progetti: I. Disposizioni per la leva sui nati nel 1873. — II. Requisizioni militari o somministrazioni dei Comuni alle truppe. — III. Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 64-95. — IV. Variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione 93-94. — V. Relazione sulle nostre condizioni militari.

Finocchiaro-Aprile presenta la relazione sull'ispezione ai piroscafi della Navigazione Generale Italiana e il progetto di legge per aggiunte e modificazioni alla legge del 27 maggio 1875, che istituisce le casse postali di risparmio.

Lacava presenta i seguenti progetti: I. Sull'ordinamento del credito agrario. — II. Sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — III. Concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati del terremoto in Liguria. — IV. Istruzione dei collegi di probiviri in agricoltura. — V. Sul pagamento e sulla insequestrabilità dei salari. — VI. Sulle scuole d'arte e mestieri. — VII. Sull'istituzione di una cassa nazionale per gli invalidi al lavoro.

Martini presenta un progetto per modificazioni alla legge vigente relativa al Monte delle pensioni per maestri.

Brin presenta i documenti diplomatici sui fatti di Agnes-Mortes.

Grimaldi presenta i seguenti progetti: I. Il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari. — II. Assimilazione degli impiegati retribuiti ad eggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale. — III. Per la coniazione di 10 milioni di lire in monete di bronzo e per l'emissione di 30 milioni di lire in buoni di cassa. — IV. Il decreto per ritirare l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1892-93.

Gagliardo presenta i seguenti progetti: I. Decreto per ritirare il progetto per modificazioni delle leggi 13 settembre 1874 sulle tasse di registro e manomorta. — II. Modificazioni alle leggi sulle tasse degli spiriti, della cicoria e del glucosio. — III. Imposta progressiva sulla rendita. Chiede che i due progetti sull'imposta progressiva e sulle modificazioni alla tassa di manomorta seguano il procedimento delle tre letture.

La relazione del Sette

Un grande plico suggellato sta sotto le mani del presidente della Camera. Egli legge la lettera con cui Mordini accompagna la relazione del Sette. Domanda che debba fare. — Imbriani grida: pubblici subito ciò che contiene il plico.

Sì, no, gridano altri, e si vorrebbe che la relazione venisse prima stampata e poi distribuita alla Camera; altri domandano che sia depositata agli uffici e che ciascuno la possa vedere da sé. — Imbriani insiste per la pronta lettura. Giolitti acconsente. Zanardelli apre il plico ed incomincia la

lettura. Seguono proteste perchè non tutti lo intendono. Adamoli legge per il presidente. Nell'aula è silenzio solenne.

Quando si legge che non tutte le carte sequestrate a Tanlongo furono depositate al magistrato, Colajanni scatta e grida: «Ecco ciò che io ho detto sempre.» — Gridasi alla estrema sinistra: «Viva la Commissione, abbasso i malfattori.»

Governo malfattore

Leggesi che la Commissione ritiene che il Governo avesse conoscenza della relazione Alvisi, ed Imbriani urla: «Governo mentitore». — Altre voci dall'estrema sinistra: «Vergognatevi, così amministrate a giustizia: vergognatevi».

Giolitti è pallidissimo. La Commissione non crede che egli abbia speso le 60 mila lire ricevute dalla banca romana per le elezioni; è in dubbio se egli abbia ricevute altre somme dalla stessa banca per scopo elettorale. — Si grida che il ministero è assolto per insufficienza d'indizi. — La relazione dice che Lacava non prese danaro alla Banca romana per farsi eleggere.

I compromessi

Si leggono gli allegati. Il primo biasimo colpisce Amadei. Per Cavallini nulla vi è a suo carico; è assente. Si biasima Del Vecchio; è assente. Si biasima San Donato; questi è presente al secondo settore di sinistra colla mano appoggiata alla testa. Poi il biasimo tocca Elia; assente.

A questo punto l'on. Sant'Onofrio prende il posto di Adamoli che è stanco di leggere. Si fa il nome di Grimaldi, e leggesi che la condotta di lui non era biasimabile.

La relazione biasima Maffei, assente; biasima Narducci, assente.

Quando arrivasi a Nicotera c'è silenzio generale. Le risultanze sono favorevoli a Nicotera, e si sente un sussurro di approvazione.

La decisione riguardante Pasquali è favorevole.

La relazione biasima la condotta di San Giuliano sottosegretario di stato e di Lacava ministro. — Chiasso enorme.

Imbriani grida: Ecco perchè il ministero dovrebbe mettersi in stato d'accusa.

Colajanni: Dopo il biasimo non possono restare un minuto al loro posto.

Imbriani e De Felice gridano: Malfattori, malfattori! Costoro e il ministero di Chauvet.

Il biasimo tocca Miceli per aver fatto raccomandazioni; Montagna che è assente; Palestini non è censurabile per la sua condotta.

Si biasima Chimirri e Nicotera per aver raccomandato Fazzari.

Giolitti e il Miceli per avere nascosto la verità sulla Banca Romana. Luzzatti e Chimirri per mancato di vigilanza; Chimirri per non aver dato tutta l'importanza alla scoperta fatta da Nicotera sulla serie di biglietti duplicati e aggiunge che Nicotera meglio avrebbe fatto a continuare la vigilanza.

Giornalisti compromessi

Il verdetto della Commissione biasima fra i giornalisti Avanzini, già direttore del *Fanfulla*; Levi corrispondente della *Nazione* e della *Vedetta* di Firenze; i direttori del *Paese* e del *Pungolo* di Napoli; della *Gazzetta Livornese*; Chauvet e Turco.

Alti funzionari pur compromessi

Il biasimo tocca a Cerboni, a Cupelli (quello che scriveva a Tanlongo, *Caro ladro* colla complicità del suo ministro non biasimato); Guerriero, segretario di Nicotera; Monti, segretario di Zanardelli, Npili, Rossi. — Gridasi: «Ma se vennero promossi! come va, come va!»

Finita la lettura, l'estrema Sinistra: Al Tribunale malfattori! Mandateci ai magistrati. Presentiamo una mozione di deferire il Ministero all'Autorità giudiziaria.

Zanardelli sta per sciogliere la seduta.

All'estrema Sinistra urlasi: Un momento! presentiamo la mozione di mettere il Ministero in stato d'accusa.

Zanardelli: — Che mozione! Che mozione! fa per prendere il cappello. E dall'estrema Sinistra, in tono ironico: — Andatevene, andatevene, servitore del Governo; andatevene.

Zanardelli pallidissimo, prende il cappello. Esce verso la Destra.

Uri e rumori incredibili. Tutti gesticolano. I questori della Camera invitano gli uscieri per cercare di sgombrare le tribune.

I deputati di estrema Sinistra gridano: Noi restiamo qui, perchè la seduta non è sciolta; nessuno la ha sciolta.

Gli uscieri, per vuotare l'aula, spengono i lumi.

Buona notte a chi può dormire tranquillo.

In Senato

Si leggono alcuni decreti registrati con riserva.

Pierantoni dice di credere che il Ministero abbia abusato delle sue facoltà.

Si approva di rimandare il decreto sui dazi in oro, agli uffici appena costituiti.

Si presentano alcune interpellanze fra cui una di Parenzo sull'indirizzo economico e finanziario del ministero.

La Crisi in vista

Il Consiglio dei ministri si tenne ieri a sera alle ore 22,30 per deliberare sulla situazione.

Si attende che oggi i ministri si presentino alla Camera solo per annunciare di aver assegnate al Re le loro dimissioni. Il Paese non piangerà ma la speranza di aver gente migliore al governo, è ben lontana.

TELEGRAMMI

New York 21 — Il ministro degli esteri del governo di Peixoto ha diretto un telegramma al *New-York-Herald* nel quale è detto che la flotta degli insorti potrà difficilmente lasciare il porto di Rio Janeiro in seguito a misure prese dal governo. Villegaignon, quasi rovinata, risponde debolmente al fuoco dei forti rimasti fedeli al governo. Colonne armate continuano le operazioni, e marciano rapidamente su Deserto.

New York 22 — Il *New-York-Herald* ha da Montevideo: Lo stato di assedio fu proclamato a Pernambuco.

Berlino, 21. — I giornali hanno da Varsavia: Negli ultimi due giorni circa ottanta persone furono arrestate per sospetto di partecipazione in congiura nihilista. Gli arrestati appartengono in massima parte ai circoli letterari degli studenti. Grande eccitazione regna in città.

Notizie di Borsa

24 Novembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93.75 a L. 93.95	
id. id. 1 genn. 1894 » 91.58 » 91.78	
id. anstr. in carta da F. 97.30 » 97.40	
id. » in arg. » 97.10 » 97.25	
Fiorini effettivi da L. 231. — » 231.50	
Bancanote austriache » 231. — » 231.50	
Marchi germanici » 142. — » 142.50	
Marenghi » 23. — » 23.05	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

GRATIS in tutto il Regno

Un' elegantissimo Portabiglietti in seta-raso a colori, profumato oppure

Un' elegantissimo Sachet-Carmen in seta-raso colori, profumato con dipinto a mano

A TUTTI COLORO che acquistano UN BIGLIETTO 5 NUMERI

DA DELLA Lotteria italiana privilegiata

Grande Estrazione 31 DICEMBRE corrente anno

Ogni lotto da 100 Numeri (vincita garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per 6 persone.

Spedire subito a mezzo cartolina-vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Fco (Casa fondata nel 1863) Via Carlo Felice, 10, - Genova oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISETTICO, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini - UDINE

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.



GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica rapida composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 1 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina L. 1.20

Al cento > 9.00

